

Graviola

Il cancro al colon e al seno sconfitti da una miracolosa pianta dell' Amazzonia di cui si è scoperto essere 10.000 volte più potente della chemioterapia

Da oggi il futuro del trattamento dei tumori e le possibilità di sopravvivenza sembrano molto più prometenti che mai. Il merito va ad una pianta che cresce in Amazzonia, nelle foreste pluviali del sud America: la GRAVIOLA (annona muricata). Molto probabilmente fra non molto tempo potremo cambiare opinione sulle possibilità di sconfiggere il cancro. Dagli estratti di questa potente pianta potrà essere possibile:

- Sconfiggere il cancro in tutta sicurezza con una terapia completamente naturale che non provoca nausea, perdita di peso e di capelli.
- Proteggere il sistema immunitario ed evitare infezioni fatali.
- Sentirsi più forti e sani durante tutto il corso del trattamento.
- Aumentare la propria energia e migliorare l'aspettativa di vita.

Una grande e conosciuta industria farmaceutica statunitense per più di sette anni ha studiato e testato in laboratorio le proprietà della graviola. Non essendo riuscita a isolare e duplicare in una formula chimica brevettabile i due più potenti componenti della pianta e non potendo trarre grandi profitti dalla vendita degli estratti, ha abbandonato il progetto rifiutando di rendere pubblico il risultato della ricerca. Siccome per legge non si possono brevettare le sostanze naturali (giustamente, la natura appartiene a tutti, non se ne possono brevettare le meraviglie), uno studio clinico che comporta investimenti per centinaia di migliaia o addirittura milioni di dollari deve avere poi un suo ritorno economico dalla vendita dei prodotti (brevettati), nessuna casa farmaceutica condurrà mai degli studi su sostanze che poi chiunque potrebbe coltivare o raccogliere per preparare il proprio rimedio personale.

Fortunatamente uno dei ricercatori di quella compagnia, pur condividendone gli obiettivi di profitto, non poteva accettare la decisione di nascondere al mondo questo unico killer del cancro. Fu così che ascoltando la sua coscienza e rischiando la sua carriera decise di contattare la Raintree Nutrition, una compagnia statunitense che si dedica alla ricerca, al raccolto e alla riforestazione di piante ed erbe nell' Amazzonia. La sua presidente è riuscita a guarire da una rara forma di leucemia proprio

Nonostante queste proprietà siano state scoperte già nel 1976, non è mai stato condotto uno studio su pazienti con cancro, quindi nessuna sperimentazione a doppio cieco e altri test per verificare il valore del trattamento tale da essere pubblicato sulle riviste mediche e quindi universalmente accettato come terapia. In ogni caso, la GRAVIOLA ha dimostrato di poter eliminare le cellule del cancro in almeno 20 studi di laboratorio. Il più recente, condotto dalla Catholic University of South Korea agli

inizi del 2001 ha rivelato che due composti estratti dai semi di graviola hanno mostrato una “citotossicità selettiva comparabile all’Adramycin” (un farmaco comunemente usato nella chemioterapia) per le cellule del cancro al colon e al seno, lasciando contemporaneamente intatte le cellule sane, al contrario di quello che si verifica con la chemioterapia.

In un altro studio, pubblicato sul Journal of Natural Products, ha dimostrato che la graviola non è solo confrontabile con l’Adriamicina, ma la supera drammaticamente negli studi di laboratorio. Un composto della pianta ha ucciso selettivamente le cellule cancerose del colon con una potenza 10.000 (diecimila!) volte superiore a quella dell’Adriamicina.

Anche i ricercatori della Purdue University hanno scoperto che estratti delle foglie di graviola hanno eliminato le cellule del cancro in almeno sei tipi di tumore e sono state particolarmente efficaci contro le cellule del cancro alla prostata e del pancreas (!). Secondo un altro studio, sempre della Purdue University, estratti di questa pianta hanno isolato e distrutto **le cellule del cancro al polmone.**

Quindi, la domanda più ovvia sarà: perché sono stati condotti solo studi di laboratorio e non sono state diffuse notizie così incoraggianti? Per il motivo già accennato all’inizio: non essendoci la possibilità di profitti derivati dalla vendita di un brevetto di un medicinale chimico, nessuna compagnia farmaceutica investirà enormi risorse finanziarie per uno studio appropriato. Purtroppo questa è una verità comune alla maggior parte delle terapie naturali.

Incoraggiata da questi tests di laboratorio, la Rain Tree Nutrition ha condotto ulteriori ricerche, anche con l’aiuto delle tribù dell’Amazzonia per raccogliere e far riprodurre questa pianta. Oltre ad aver reso disponibile un preparato contenente la sola graviola, questa azienda ha sviuppato un prodotto chiamato N-TENSE che contiene il 50% di graviola ed il restante 50% una miscela di sette erbe con riconosciute proprietà anticancro: Bitter melon (mormodica charantia), Esphingeira Santa (Maytenus illicifolia), Mullaca (Physalis angulata)